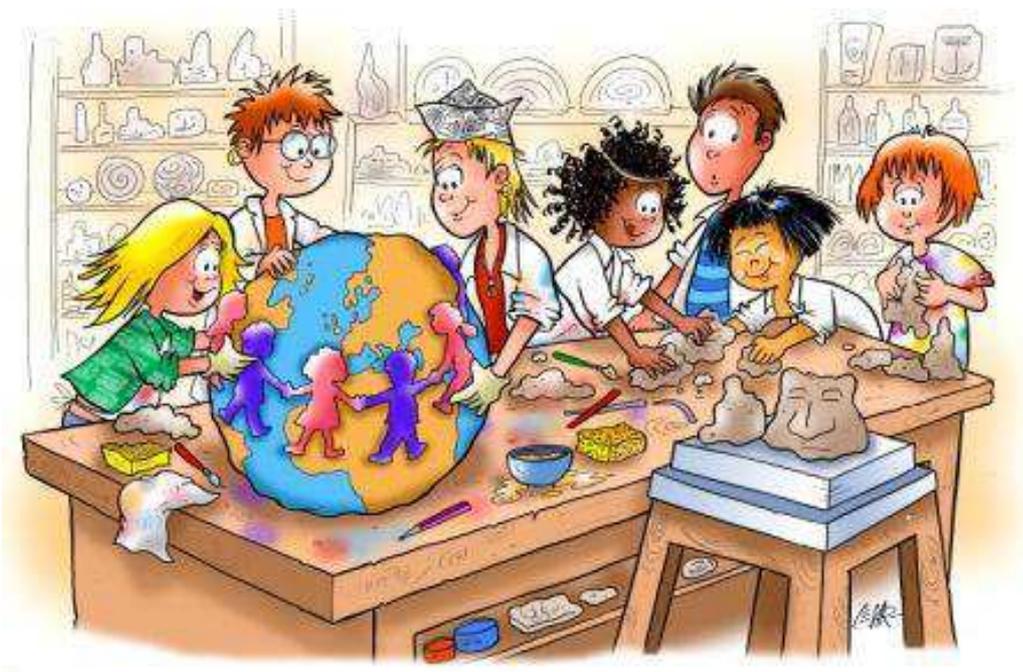




PROGETTO EDUCATIVO



PREMESSA

Il **Progetto Educativo** nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione. Ci spinge ad adottare criteri di lungimiranza, prende in esame gli **Orientamenti '91**, le **Indicazioni Nazionali** (Moratti 2004) le **Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia** (Fioroni 2007) l'**Atto di Indirizzo** (Gelmini 8 Settembre 2009) fino alle nuove **Indicazioni Nazionali** (4 settembre 2012) oltre alle motivazioni dell'azione educativa presenti nel contesto socio-culturale. Inoltre ci impegna a far sì che la nostra scuola evidenzi la sua identità ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali. Per realizzare un processo di sviluppo che consideri **"la personalità infantile"** nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone perciò un Progetto Educativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la **vita**, la **cultura**, e la **fedè**.

BREVI RIFERIMENTI STORICI. LA NOSTRA IDENTITA'

L'Asilo Infantile "VIDARIO" fu fondato nel 1902 e successivamente eretto Ente Morale nel 1903. Venne inserito nell'elenco delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.P.P.A.B.) svolgenti attività a carattere prevalentemente "educativo-religioso". L'ente venne poi depubblicizzato nel 1993 e sottoposto al regime giuridico degli enti riconosciuti.

L'Asilo ha da sempre la propria sede in Alzate Brianza, Viale Vidario n. 1.

Tale sede è situata al centro del paese, che è caratterizzato da un'economia prevalentemente artigiano-industriale, nelle vicinanze del municipio.

Scopo dell'ente, che è scuola privata paritaria di ispirazione cattolica senza scopo di lucro, è quello di accogliere i bambini di ambo i sessi in età prescolare residenti nel Comune di Alzate Brianza e, nei limiti dei posti disponibili, in altri Comuni limitrofi, comprendendo anche i bambini appartenenti a famiglie extracomunitarie; provvedendo alla loro educazione allo scopo di favorirne la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa.

FONTI IMPORTANTI

Costituzione Italiana

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34.

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia

1924	Ginevra	Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo
1942	Londra	Carta dell'Infanzia
1948	New York	ONU Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, art. 26
1959	New York	ONU Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo
1990	New York	ONU Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia

Fonte Biblica

“Lasciate che i bambini vengano a me”

(*Marco 10, 14*)

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La Comunità Educante (insegnanti e personale tutto), nel suo operare, si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia (Montessori, Agazzi, ecc...). Vede nel bambino il soggetto attivo, “costruttore” della sua conoscenza, strettamente inserito nella realtà che lo circonda (Piaget, Vygotskij, Bruner...). Il bambino è mediatore dinamico, un elaboratore delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, spaziale, musicale, ecc) provenienti dall'ambiente (input) e i comportamenti posti in essere dall'organismo stesso (output). Egli è in grado di auto-modificarsi in modo più significativo di quanto comunemente si creda (Feuerstein, Maslov, Rogers). La Comunità Educante vede nella capacità di ascolto attivo uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione, la stima di sé del bambino (Gordon, Buber).

FINALITA' EDUCATIVE

Le Indicazioni nazionali per il curricolo (4 settembre 2012) spiegano “è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti”. La scuola dell'infanzia si pone le finalità di:

- **Consolidare l'identità**
- **Sviluppare l'autonomia**
- **Acquisire competenze**
- **Vivere le prime esperienze di cittadinanza**

“Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità” (I.N. 4/19/12)

La scuola intende perciò:

- favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- allenare a guardare e comprendere la realtà;
- considerare l'esistenza dell'uomo nella sua vocazione di “Figlio di Dio”;
- sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà senza frontiere...;
- coltivare nei bambini: l'amore alla vita; l'intelligenza; la coscienza morale; il valore della libertà; il senso della giustizia; il senso della convivenza sociale;

IDENTITÀ DELLA SCUOLA FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

LA SCUOLA É PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

LA SCUOLA É DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

L'identità di una scuola che si ispira ai valori cristiani è data da un insieme di caratteristiche che riguardano tutti gli aspetti della scuola stessa. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

In particolare:

- la **connotazione comunitaria**: "La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico" (La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa comunione, espressa nella Costituzione Lumen gentium. "Elemento caratteristico [della scuola di ispirazione cristiana] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità" (Gravissimum educationis, n. 8).

- l'**originalità della proposta culturale**: la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola di ispirazione cristiana;

- il **significato sociale e civile**: "La Scuola Cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile" (La Scuola Cattolica, oggi, in Italia, n. 12). Con la sua presenza la scuola di ispirazione cristiana offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo.

La concezione del bambino

La proposta culturale si basa anzitutto sul concetto cristiano di uomo e ne promuove la realizzazione in modo coerente. L'insegnante guarda al bambino come ad una persona per la quale crescere significa imparare a possedersi sempre di più per mezzo dell'intelligenza e della volontà e a donarsi liberamente ai propri simili, nella consapevolezza che ogni persona appartiene soltanto a se stessa: non può essere subordinata né strumentalizzata.

La concezione dell'educazione

L'agente principale del processo formativo è il bambino, che è anche al centro di ogni azione educativa. L'educazione forma l'individuo e tenta di fare di un bambino un uomo pienamente consapevole della sua libertà nell'armonia di tutti i suoi aspetti: a tale scopo si considera il soggetto dell'educazione da tutti i punti di vista: fisico, psichico, spirituale, sociale, soprannaturale.

L'educazione religiosa

"Dimensione particolarmente importante del progetto educativo della Scuola Cattolica è l'educazione cristiana e, specificamente, l'insegnamento della religione. Tale dimensione è qualificante per l'identità della Scuola Cattolica" (La scuola cattolica, oggi, in Italia, n. 22).

In base agli accordi concordatari del 1984, l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) è assicurato in tutte le scuole materne statali e comunali. Nella scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana esso riceve un'attenzione tutta particolare accompagnato anche da particolari esperienze religiose in accordo con il Parroco la realtà parrocchiale.

Il documento "La scuola cattolica, oggi, in Italia" afferma: "Spetta agli insegnanti presentare, in termini pedagogici e didattici adeguati alle diverse situazioni spirituali degli alunni, il messaggio cristiano con serietà critica, con preminente riguardo alla fonte viva della Sacra Scrittura e della Tradizione della Chiesa. Nella fedeltà a Dio e, perciò stesso, nella fedeltà alla persona umana, gli educatori tendano inoltre ad una coerente formazione morale e ad una seria educazione alla liturgia e alla preghiera, secondo il criterio fondamentale della 'sequela di Cristo'.

La metodologia didattica, perciò, si avvale di un rigore critico e culturale propri dell'insegnamento scolastico, instaurando il necessario rapporto tra l'insegnamento della religione e le altre discipline.

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La Costituzione Italiana, art. 30 recita:

"È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

Essi rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Si configura così una **corresponsabilità** educativa fra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- Conoscere/condividere (linee educative della scuola, i valori, la carta dei servizi, il POF, il regolamento,)
- Partecipare/collaborare (ad es. incontri con i genitori – attività pedagogiche e religiose, elezione rappresentanti,)
- Esprimere (assemblee generali, colloqui individuali, assemblee di sezione,...) cioè entrare in dialogo con educatori nel rispetto del metodo didattico per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari.

